

<i>Autori</i>	Asli Demirgüç-Kunt, Leora Klapper, Douglas Randal
<i>Titolo</i>	La finanza islamica e l'inclusione sociale
<i>Titolo originale</i>	Islamic Finance and Financial Inclusion
<i>Pubblicazione</i>	2013
<i>Lingua</i>	Inglese
<i>Parole chiave</i>	Inclusione finanziaria, istituzioni finanziarie, finanza islamica
<i>Classificazione JEL</i>	G2, G21, O16
<i>Link</i>	<a href="http://documents.worldbank.org/curated/en/2013/10/18405190/islamic-finance-financial-inclusion-measuring-use-demand-formal-financial-services-among-muslim-adults">http://documents.worldbank.org/curated/en/2013/10/18405190/islamic-finance-financial-inclusion-measuring-use-demand-formal-financial-services-among-muslim-adults</a>
<i>Sunto</i>	<p>Negli ultimi anni, il settore della finanza islamica ha attirato l'attenzione dei politici e dei donatori internazionali, come possibile canale attraverso il quale poter espandere l'inclusione finanziaria, in particolare tra gli adulti musulmani. L'informazione sui dati della domanda di effettivo utilizzo e sulla preferenza nei servizi finanziari tra musulmani e non musulmani è però scarsa. Questo documento utilizza dati recenti per indagare l'uso e la domanda di servizi finanziari formali tra adulti musulmani. In un campione di oltre 65.000 adulti di 64 economie (esclusi i paesi in cui meno dell'1% o più del 99% del campione si identifica come musulmano), l'analisi rileva che la probabilità che i musulmani posseggano un conto formale o depositi di risparmio in un istituto di credito è significativamente inferiore rispetto ai non musulmani.</p> <p>L'analisi però non trova conferma che i musulmani contraggano con meno probabilità prestiti, sia formali che informali, rispetto ai non musulmani.</p> <p>Infine, in un sondaggio condotto su adulti in cinque paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, lo studio rileva uno scarso utilizzo di prodotti bancari conformi alla Sharia, mentre conferma una teorica preferenza per i prodotti che vi si conformano, nonostante i costi più elevati.</p>